

La sordità infantile: aspetti clinici, terapeutici e psicopedagogici

Brescia – 27 Ottobre 2012

L'integrazione scolastica dei sordi: tra partecipazione e promozione dei legami sociali

Ettore De Angeli

Introduzione

- + Il “*Progetto di ricerca e di intervento a favore dei soggetti sordi e delle loro famiglie*” è un intervento a favore dell'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi sordi promosso in collaborazione tra il Pio Istituto Pavoni per i ragazzi sordi di Brescia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia;

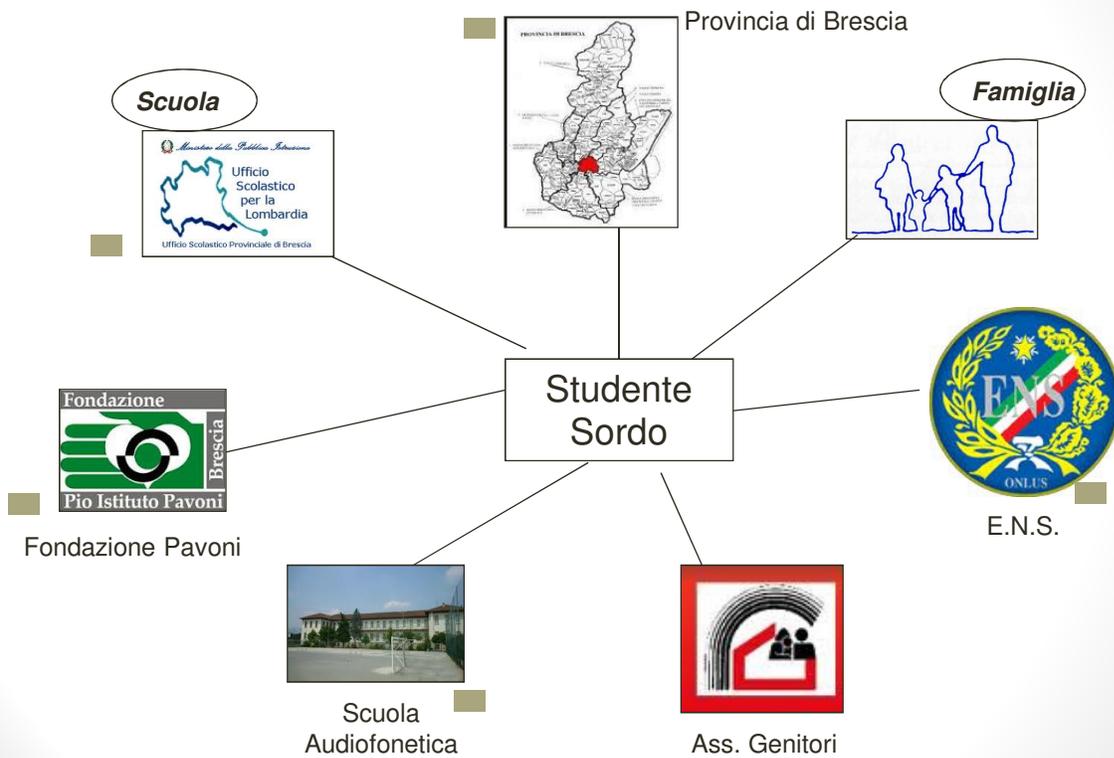
Introduzione

- + Esso si basa su una lettura sociale e relazionale della loro condizione di disabilità che tiene conto di come i ragazzi sordi:
 - + vivano in parte le stesse esigenze dei coetanei udenti;
 - + richiedano particolare attenzione in riferimento all'integrazione, partecipazione ed empowerment.

Obiettivo del progetto

- + Il progetto ha la finalità di promuovere il benessere dei ragazzi sordi e delle loro famiglie attraverso lo sviluppo di pratiche che facilitino l'**empowerment** e lo sviluppo delle risorse in campo;
- + in particolare vengono attivate, in ottica di **integrazione**, risorse personali, sociali e comunitarie:
 - + da un lato integrazione **tra i ragazzi sordi ed i coetanei udenti**;
 - + D'altro lato **tra e con le istituzioni** scolastiche, sociali e sanitarie coinvolte nel sostegno all'apprendimento, alla socializzazione e all'educazione, cercando di creare senso di appartenenza alla comunità civile e locale.

La "geografia" istituzionale/comunitaria (i soggetti e le relazioni)



Prima Fase / Equipe A (1993-2001)

L'orientamento Teorico-Metodologico di questa prima fase dell'intervento può essere definito ***“Deficit-Oriented”***:

- Ottica riparativa
- Focalizzazione parziale sul problema (processi di apprendimento) e su un target specifico (scuole secondario di secondo grado)
- Scarsa considerazione del contesto e delle dinamiche istituzionali e comunitarie

Prima Fase / Equipe A (1993-2001)

I risultati dei primi 9 anni di intervento sono limitati:

- 16 studenti presi in carico
- 7 istituti scolastici intercettati
- Apertura di “fronti conflittuali” con realtà scolastiche ed istituzionali
- Senso di “isolamento”

Seconda Fase / Equipe B (2002 -)

La seconda fase dell'intervento è stata impostata secondo una prospettiva di comunità e collaborazione:

- Ottica promozionale (Empowerment) e di integrazione
- Focalizzazione allargata del problema (aspetti socio-relazionali che influenzano i processi di apprendimento) e su un target allargato (ogni ordine di scuola)
- Intervento pluridisciplinare
- considerazione prioritaria al contesto ed alle dinamiche istituzionali e comunitarie (esplicitazione e “presa in carico mediativa” dei conflitti) e differenziazione funzionale ed organizzativa tra committente e destinatario)

L'empowerment

Un processo attraverso il quale individui, gruppi, organizzazioni e comunità possono aumentare il loro grado di controllo nelle vicende che riguardano la loro vita (*cfr.* Zimmerman, Rappaport, 1988; Zani 2012);

- Livello individuale: processo individuale utilizzato per raggiungere obiettivi attraverso differenti strategie (Mechanic, 1991);
- Interazione persona-contesto: “processo con cui le persone raggiungono un maggiore controllo sulle loro vite, partecipazione democratica nella vita della loro comunità e una comprensione critica dell’ambiente di vita” (Perkins, Zimmerman, 1995).

L'integrazione

Attraverso l'integrazione "i membri hanno la sensazione che i loro bisogni saranno soddisfatti attraverso l'accesso a risorse che la stessa appartenenza al gruppo rende disponibili" (Lavanco, Novara, 2006);



+ Integrazione dei soggetti
sordi

+ Integrazione dei soggetti
istituzionali presenti sul
territorio

Il ruolo della famiglia e del contesto sociale

- + Il criterio base cui è ancorato l'orientamento teorico-metodologico generale del progetto vede nella **famiglia** non solo l'interlocutore principale, ma il **co-protagonista della progettazione e dell'intervento** sviluppato a favore dei minori;
- + accanto ad essa viene inoltre prestata particolare cura al consolidamento dei rapporti con le **istituzioni scolastiche e territoriali** che curano principalmente la dimensione didattica nei confronti dei soggetti sordi.

Attività operativa: aree di intervento (1)

- + Promozione dell'integrazione scolastica e accompagnamento ai percorsi didattici nei diversi ordini scolastici (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado);
- + Laboratorio di supporto ai metodi ed ai processi di apprendimento e per la promozione dell'autonomia e della socializzazione;

Attività operativa: aree di intervento (2)

- + Attività di supporto didattico individualizzato;
- + Attività di Assistenza Educativa Domiciliare;
- + Supporto didattico e *counseling* per studenti universitari;

Attività operativa: aree di intervento (3)

- + Consulenza psicologica, pedagogica e clinica-familiare;
- + Consulenza e supporto logopedico e interventi di Comunicazione Aumentativa;
- + Aggiornamento e Formazione.

Seconda Fase / Equipe B (2002 -)

La seconda fase dell'intervento ha prodotto risultati interessanti:

- Espansione consistente delle prese in carico
 - da 16 a 62 studenti di ogni ordine e grado
 - da 7 a 47 scuole con cui si è stabilizzata una collaborazione
- Superamento di elementi conflittuali e definizione di un nuovo assetto di collaborazione istituzionale (convenzioni e protocolli integrati con la partecipazione di tutti i soggetti significativi)
- Incremento dei livelli di attivazione promozionale delle famiglie e dell'associazionismo
- Elevati livelli di soddisfazione e di fiducia

Riflessioni conclusive

- + Il progetto sta lavorando nella direzione di una **costruzione di benessere e competenze** in ottica inclusiva in cui:
 - + si tenga conto della specificità del contesto di intervento;
 - + si favorisca l'autonomia e lo sviluppo dei ragazzi, attraverso l'integrazione con i coetanei udenti;
 - + si crei uno spazio di collaborazione e partecipazione attiva degli attori sociali e istituzionali;

Riflessioni conclusive

Quali condizioni hanno determinato il successo?

- La criticità del passaggio trasformativo
- La continuità temporale
- La chiarezza e la qualità dell'opzione teorico-metodologica
- La costruzione di un' alleanza forte nella regia del progetto
- La tenuta dell'équipe professionale

Grazie per l'attenzione